

Prot. n. 65/C/2013

Pregg.mi Sigg.
Titolari e/o legali rappresentanti
delle imprese associate
LORO SEDI

Ragusa, 04 febbraio 2013

Oggetto: **Dal 1° gennaio 2013 appalti pubblici solo in forma elettronica**

Dal primo gennaio scorso tutti i contratti per gli appalti pubblici possono essere stipulati solo in forma elettronica, a pena di nullità.

La nuova normativa è stata approvata già da qualche mese, ma fino all'ultimo si sperava in un rinvio, che invece non è arrivato, dunque si stanno verificando alcuni problemi negli enti locali, soprattutto i più piccoli.

Ricordiamo comunque che la sanzione prevista per la violazione delle nuove regole è particolarmente grave: la nullità del contratto di appalto, che comporta gravi responsabilità per chi ha agito per conto dell'ente pubblico, ma soprattutto gravi danni per l'impresa appaltatrice, che rischia di non avere titolo per ottenere il pagamento dei beni o servizi forniti all'ente.

Ciò deve consigliare la massima prudenza nell'interpretare la normativa, che come al solito non è scritta molto bene (è la regola, ormai, per le leggi approvate negli ultimi anni), ma è chiara nelle intenzioni: non è più possibile stipulare un contratto di appalto pubblico in forma cartacea, si può utilizzare solo la forma elettronica, cioè il file sottoscritto con firma digitale.

L'art. 6, terzo comma, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ha modificato l'art. 11, comma 13, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che ora dispone: "Il contratto è stipulato, a pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico, ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice o mediante scrittura privata."

La legge consente dunque di scegliere tra due forme di contratto per l'appalto pubblico. Si può utilizzare la forma dell'atto pubblico notarile informatico, oppure la modalità elettronica prevista dalle norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, ma in ogni caso il contratto deve essere stipulato in forma elettronica.

L'applicazione pratica della nuova normativa sta dunque creando problemi agli enti locali, che non sempre sono pronti per la stipula in forma elettronica, soprattutto per quanto riguarda la registrazione presso l'Agenzia delle entrate e la conservazione a norma degli originali dei contratti smaterializzati.

Nessun problema, invece, per chi sceglie di stipulare l'atto con l'intervento del notaio. Da molti anni, infatti, tutti i notai sono dotati di firma digitale qualificata, e registrano gli atti in via telematica. Inoltre, dal primo gennaio 2013, è entrato in funzione il sistema di conservazione a norma degli atti presso il Consiglio Nazionale del Notariato. I contratti di appalto possono dunque essere stipulati già oggi nella forma dell'atto pubblico notarile informatico, e il notaio provvede a tutti gli adempimenti previsti dalla legge. Alcuni appalti pubblici sono già stati stipulati in forma notarile elettronica, negli ultimi giorni.

Nel ricordare che la Direzione degli Uffici è a completa disposizione degli Associati, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

ANCE | RAGUSA
Il Direttore
(Dot. Ing. Giuseppe Guglielmino)

